



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 15 - n° 15 17 aprile 2016 SPECIALEVINITALY
50ESIMO

1.1 EDITORIALE

I tre giorni di passione per Matteo Renzi

3.1 CEREALI

Cereali. L'impennata dei proteici e dei noli

4.1 LATTIERO CASEARIO

Latte spot ancora in caduta libera.

5.1 VINITALY

Vinitaly, sono 50 e 30 dal Rinascimento

7.1 VINITALY PROGRAMMA

50esima edizione del salone internazionale dei vini e dei
distillati - programmi -

8.1 OSSERVATORIO DEL VINO

Vino i suoi primi 50 anni analizzati dall'osservatorio del vino.

8.2 VINO E-COMMERCE

Vino, e piattaforme digitali.

9.1 VINITALY: RENZI E JACK MA

Renzi e Jack Ma, fondatore di Alibaba, a Vinitaly

9.2 VINITALY

Vino e cooperazione

10.1 PREMIO ANGELO BETTI

Il Premio Angelo Betti per il 50esimo di Vinitaly

10.2 OLIO EXTRAVERGINE

Sol&Agrifood: etichetta narrante arma vincente per il made
in Italy di qualità

11.1 CEREALI

L'impennata dei proteici e i timori di ondate di caldo a
partire da luglio.

12.1 ETICHETTE

Etichette. Il semaforo inglese non piace all'UE

12.2 VINITALY RELAZIONI POLITICHE

A Verona il forum dei Ministri dell'agricoltura dei paesi UE
produttori di vino

13.1 VINITALY

50° Vinitaly, vinta la sfida della qualità

14.1 VINITALI BILANCIO ER

Vinitaly 2016: il bilancio dell'Emilia Romagna

15.1 CEREALI

Cereali. Poderoso rimbalzo di mercati

16.1 REFERENDUM ENERGIA

Referendum, perché dobbiamo andare a votare.

17.1

"vino" e partners

PROMOZIONI

Editoriale

I tre giorni di passione per Matteo Renzi

Inizia oggi la salita al calvario di Matteo Renzi. Tre giorni che si concluderanno il 19 aprile con le votazioni, in Senato della Repubblica, alle mozioni di sfiducia mosse al Governo sia dal M5S che dal centro destra.

di **Lamberto Colla** Parma, 17 aprile 2016.

soprattutto quelli numerici. Un respiro di sollievo lo potrà trarre con l'avvicinarsi dei dati definitivi dell'affluenza alle urne, sempre che la rete dei **pentastellati** fallisca la chiamata a raccolta di tutti i militanti, potendo quindi giocare la carta politica, assegnando il successo dell'eventuale diserzione di massa dai seggi, alla propria capacità di leadership. Infatti, molto furbescamente, **l'Harry**



Un'accerchiamento al Governo che, almeno a parole, non è difeso in toto dalla sinistra né tantomeno da alcuni componenti del PD. C'è però anche da dire che, nel momento estremo, i voti del PD si sono sempre compattati a favore del loro leader trascinandolo fuori dalle acque agitate del parlamento in subbuglio.

C'è da immaginarsi l'apprensione di Renzi in attesa dei dati referendari,

Potter nostrano, senza perdersi d'animo di fronte allo **scandaletto** sul petrolio che ha coinvolto, seppure indirettamente, l'ex Ministra Federica Guidi, ha invitato all'astensione. Un invito legittimo ma inopportuno, per un'alta carica dello Stato, contrastato persino dalla fazione dello stesso PD che che indirizzava verso un certo

tipo di scelta tra le due opzioni offerte dalla scheda.

Così inopportuna da convincere lo stesso **Presidente della Corte Costituzionale** a intervenire sull'importanza di esercitare il diritto - dovere di voto.

Ma a prendere le difese di Renzi è sceso in campo persino il Presidente Emerito **Giorgio Napolitano** ricordando a tutti, come se non fosse questione arcinota, che l'astensione è lecita e prevista dalla Costituzione. "Se la Costituzione prevede che la non partecipazione della maggioranza degli aventi diritto è causa di nullità, - dichiara Napolitano intervistato da Repubblica - non andare a votare è un modo di esprimersi sull'inconsistenza dell'iniziativa referendaria".

L'aspettativa del popolo italico, paradossalmente, invece di essere rivolta sulle conseguenze del voto è tutto orientato sulla affluenza, quell'arido e laico numero che decreterà la vittoria o la sconfitta di Renzi.

Ancora una volta si è dimostrato come la politica sia riuscita a mistificare, quando non riesce a mascherare, la realtà del Paese e i veri e sacrosanti problemi.

Comunque, dopo lo spoglio ufficiale, Renzi avrà ancora tempo 48 ore per prepararsi all'assalto delle mozioni di sfiducia del prossimo 19 aprile e se sarà sufficientemente armato lo si potrà capire lunedì mattina con i commenti, non tanto delle opposizioni, piuttosto dei vari rappresentanti delle correnti del PD e degli altri partiti che hanno contribuito al galleggiamento del governo Renzi in ogni

tempesta da quando è alla guida del Governo.

Nel frattempo una boccata d'aria, il Matteo nazionale, l'ha presa dopo questi ultimi mesi di pressione, schiacciato come è tra l'Etruria e le Trivelle, riuscendo a fare passare la riforma costituzionale a dimostrazione della compattezza del partito.

Staremo a vedere perciò quanto ossigeno avrà ancora di riserva, dopo questa tormentata tre giorni di passione, e se sarà sufficiente per condurre a termine la legislatura e le promesse mancate, lavoro, ripresa e spending review, che sono le vere aspettative degli umili sudditi.

Il 20 e' un altro giorno, si vedrà!





MERCATO CEREALI

Cereali. L'impennata dei proteici e dei noli

I fondi d'investimento hanno ripreso a farla da padroni. Cresce l'indice di noli. L'impennata dei proteici potrebbe essere un segnale di un relativamente brusco risveglio delle quotazioni.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



internazionali

Cereali. L'impennata dei proteici e dei noli

I fondi d'investimento hanno ripreso a farla da padroni. Cresce l'indice di noli. L'impennata dei proteici potrebbe essere un segnale di un relativamente brusco risveglio delle quotazioni.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 12 aprile 2016 - In attesa dei consueti dati statistici previsti per oggi di USDA, l'ultimo giorno di contrattazioni della scorsa settimana si è chiuso con l'impennata dei proteici:

Semi : maggio 916,60 (+12,2) luglio 925,00 (+12,1)

Farina : maggio 273,70 (+6,9) luglio 276,10 (+6,7)

Olio : maggio 33,94 (-0,16) luglio 34,21 (-0,16)

Corn : maggio 362,20 (+0,6) luglio 365,00 (+1)

Grano maggio 460,20 (+3,2) luglio 466,60 (+2,2) dicembre 490,60 (+1,6)

L'indice dei noli intanto prosegue la sua risalita e i fondi di investimento sono tornati a farla da padroni cercando di "intimorire" gli operatori su ipotesi di raccolti estivi poco produttivi e di scarsa qualità.

Sembra che il "mercato" stia cercando qualcosa a cui agganciarsi per fare risalire le quotazioni.

Il mercato domestico Nessuna novità tranne che aumentano le preoccupazione per i ridotti scambi e la tanto sperata ripresa non sembra spiccare il volo. L'economia gira piano piano come dimostrano i dati che quotidianamente

M e r c a t i vengono diffusi e questo non può generare aspettative positive nel breve periodo.

Il settore delle **bioenergie** continua a scontare la deficienza di biomasse a prezzi abbordabili che ormai sono un ricordo del passato.

Indicatori internazionali 11 aprile 2016

L'Indice dei **noli** è salito sensibilmente a 539 punti, il **petrolio** gira attorno a 40\$ e l'indice di **cambio** va ancora a favore dell'€ a 1,13914 .

Indicatori del 11 aprile 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
539	1,13914	40 \$/bar

(* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



LATTIERO CASEARIO

Latte spot ancora in caduta libera.

Apprensione in Liguria per la notizia, poi verificatasi parzialmente inesatta, sull'abbandono di Parmalat del latte Genovese. Saffo il latte spot che continua a perdere valore, i listini dei derivati e delle due principali DOP sono rimasti invariati.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

(40%/omg): 1,16€/Kg. (-)

Latte spot ancora in caduta libera.

Apprensione in Liguria per la notizia, poi verificatasi parzialmente inesatta, sull'abbandono di Parmalat del latte Genovese. Fatto salvo il latte spot che continua a perdere valore, i listini dei derivati e delle due principali DOP sono rimasti invariati.

di Virgilio Parma 13 aprile -

LATTE SPOT Mentre corre per il web la notizia, parzialmente "falsa", che vedrebbe "Latte Oro" (Parmalat) allontanarsi dai produttori genovesi acquistando invece dalla Cina, rapidamente smentita dalla stessa Parmalat rispondendo direttamente a ogni post **del profilo Facebook**, il latte spot prosegue la caduta libera. Nello specifico il latte crudo spot nazionale si adagia nell'intervallo tra 22,68€ - e 25,78€/100 litri di

latte (-4,08%). Cede il 4,4% il latte intero pastorizzato estero che posiziona i listini tra 21,65 e 22,68€/100 litri di latte.

BURRO E PANNA Restano invece invariati i listini del Burro quotati a Milano mentre, per la seconda settimana consecutiva, a scendere è la Crema. Invariato il listino della Panna scaligera così come pure il burro zangolato parmense.

Borsa di Milano 11 aprile: (=)

BURRO CEE: 2,30€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 2,45€/Kg.

BURRO PASTORIZZATO: 1,45€/Kg.

BURRO ZANGOLATO: 1,25€/Kg.

CREMA A USO ALIMENTARE



Borsa Verona 11 aprile:



PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,12-1,17 €/Kg (=)

Borsa di Parma 08 aprile 2016: (=)

BURRO ZANGOLATO: 0,85 €/kg.

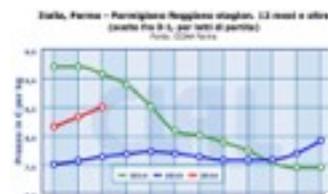
Borsa di Reggio Emilia 12 aprile 2016 (=)

BURRO ZANGOLATO: 0,85 - 0,85€/kg.

GRANA PADANO Dopo la flessione, probabilmente determinata dal problema aflattossine, il Grana Padano ha confermato i listini milanesi della precedente settimana. In sintesi, 6,40-6,50 €/kg. il listino del 9 mesi di stagionatura e tra 7,15-7,80 €/Kg. relativamente al 15 mesi e oltre di stagionatura.

PARMIGIANO REGGIANO

Frena il Re dei formaggi e le quotazioni del 12 e del 24 mesi di stagionatura replicano i listini della settimana precedente. Nello specifico, alla borsa comprensoriale di Parma, il 12 mesi è stato quotato tra 8,40-8,80€/kg. e tra 9,30 e 9,70 €/kg il 24 mesi di invecchiamento.



#vino #vinitaly

Vinitaly, sono 50 e 30 anni dal Rinascimento

Per la prima volta un Presidente della Repubblica inaugura il Vinitaly. «Dal tempo in cui Verona decise di promuovere le prime Giornate del Vino italiano – ha proseguito il Capo dello Stato – si è avviato un cambiamento profondo»

di Lamberto Colla - Verona, 10 aprile 2016 – Cinquant'anni, mezzo secolo di storia italiana raccontata attraverso il Vino. Vinitaly, frutto della lungimirante visione di Angelo Betti che nel 1967 inaugurò le Giornate del vino Italiano in tutto questo periodo è stato testimone dell'ascesa e del declino del vino italiano, ma anche elemento di coesione capace di inaugurare il nuovo rinascimento dopo la tragedia del vino al metanolo che nel 1986 sembrava avere sotterrato per sempre la vitivinicoltura nazionale.

E' questo l'elemento che fa da **fil rouge** negli interventi inaugurali dell'edizione numero 50, che per l'occasione ha visto la partecipazione, per la prima volta di un Presidente della Repubblica, quasi a esorcizzare il rischio del ripetersi di uno scandalo analogo, proprio nel momento in cui il vino italiano è il più venduto al mondo anche se il primato del valore rimane saldamente in mano ai cugini francesi.

Un'obiettivo che è però alla portata italiana se, come ha invocato il Ministro Martina confermando che il Governo è, e sarà, al fianco dei vitivinicoltori e del comparto agroalimentare: «Noi ci saremo - sottolinea Maurizio Martina - e faremo la nostra parte anche sul versante dell'internazionalizzazione, anche sul versante dell'export, come è avvenuto nel piano straordinario del Made in Italy».

«Vinitaly compie cinquant'anni, e sono lieto di essere oggi qui per inaugurare, insieme a voi, un'edizione così importante di questa rassegna, che è riuscita nel tempo ad accompagnare, interpretare, favorire la crescita di un grande prodotto italiano, divenuto sempre più vettore e simbolo della nostra qualità, apprezzata nel mondo». Con queste parole il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, è intervenuto nell'Auditorium Verdi di Veronafiere, per inaugurare il 50° Vinitaly, Salone internazionale del vino e dei distillati, in programma fino a mercoledì, con 4.100 espositori italiani ed esteri e buyer provenienti da più di 140 nazioni (www.vinitaly.com).

«Dal tempo in cui Verona decise di promuovere le prime Giornate del Vino italiano – ha proseguito il Capo dello Stato – si è avviato un cambiamento profondo, che ha riguardato tanto le produzioni agroalimentari e vitivinicole, il loro mercato, l'organizzazione d'impresa, quanto la società circostante, il rapporto con la natura e il territorio, la cultura del cibo e, dunque, il legame tra i prodotti della terra e la nostra stessa civiltà. Proprio la capacità di



guidare l'innovazione è stata il segno più incisivo di questo percorso compiuto dai produttori di vino italiano».

La strada percorsa in questi 50 anni da Vinitaly, nel segno dell'internazionalità del sistema vitivinicolo italiano è stata fondamentale, come ha sottolineato il Presidente della Repubblica, che ha parlato in un Auditorium gremito.

«Bene ha fatto Vinitaly a mettere a tema, quest'anno, l'internazionalizzazione e il sostegno all'export – ha detto il Presidente Mattarella –. Mi auguro che la vostra esperienza e la vostra struttura possano essere di supporto per sinergie italiane e per la rete delle nostre aziende, proiettate verso nuove aree di consumo, facendo ancora di più Sistema Italia. L'esperienza del settore fieristico, quando è sorretta da un progetto – è stato il caso di Expo2015, è il vostro caso –, e ha alle spalle un retroterra di imprese sane, è preziosa per le attività di promozione di ogni comparto».

A dare il benvenuto, oggi, al Capo dello Stato è stato il presidente di Veronafiere, **Maurizio Danese**, insieme al direttore generale,

Giovanni Mantovani. «La presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'anno del cinquantesimo di Vinitaly è per noi un riconoscimento molto importante – ha esordito Danese –. In questi 50 anni Vinitaly si è affermato come uno dei brand fieristici più conosciuti a livello mondiale: un risultato reso possibile dalle migliaia di aziende vinicole che



hanno sempre creduto in questa manifestazione, eleggendola tra gli appuntamenti imprescindibili, utili ad alimentare la crescita qualitativa ed economica e, soprattutto, in grado di supportare l'affermazione di questo settore nel mondo».

Nel 1967, dall'intuizione di Angelo Betti, a Verona nascevano Le Giornate del Vino Italiano e, con esse, il Vinitaly. «Da allora – ha ricordato il presidente di Veronafiere – il Salone ha accompagnato e scandito l'evoluzione di un Paese che proprio attraverso il vino ha saputo farsi conoscere ed apprezzare in tutto il mondo. Nel 2015 le nostre esportazioni vitivinicole hanno superato i 5,4 miliardi di euro, in crescita di oltre il



5% sul 2014».

In questi giorni Verona è la capitale non solo del vino di qualità, perché il Paese – ha continuato Danese – «ha sviluppato anche una importante industria manifatturiera al servizio del comparto, rappresentata all'interno del Vinitaly dalla rassegna Enolitech, dove troviamo, in questi giorni, anche Sol&Agrifood, manifestazione dedicata all'olio extravergine d'oliva e all'artigianalità dell'alimentare italiano».



nuove pagine di successo».

Ripercorre sinteticamente gli ultimi cinque lustri del vino il presidente della Regione Veneto, **Luca Zaia**, durante il suo intervento: «Basta guardare a com'era il mondo del vino 50 anni fa per capire la tenacia dei produttori e vedere quanta strada è stata fatta. Vinitaly non avrebbe potuto svolgersi altrove – ha riconosciuto il governatore –



Sinergie e internet sono le strade da percorrere, secondo **Maurizio Martina**, ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, presente questa mattina alla cerimonia inaugurale. «Per vincere sul mercato dobbiamo fare rete. Una delle vie più dirette e senza confini è proprio il web. La sfida digitale riguarda tutti, anche lo Stato – ha affermato Martina –. Ecco perché nei prossimi giorni, nello spazio Mipaaf a Vinitaly, porteremo a confrontarsi con le nostre aziende vitivinicole gli esperti dei più grandi soggetti del web, provando a rendere evidenti le opportunità che si possono aprire. Come Ministero siamo anche gli unici al mondo ad aver chiuso accordi con piattaforme internazionali del web, per garantire ai nostri marchi geografici la stessa tutela dei grandi brand commerciali contro il falso».

Si prosegue anche nel versante della sburocristizzazione. «Siamo attivi sul fronte della semplificazione, come dimostra l'attivazione del registro telematico del vino – ha reso noto il ministro –. Saremo l'unico Paese ad avere i dati sulla produzione vinicola in tempo reale. Ancora una volta il

modello italiano fa scuola, perché il settore vitivinicolo è l'emblema del nostro saper fare, in grado di esprimere i valori e celebrare le tradizioni dei nostri territori; con oltre 500 vitigni coltivati siamo la patria della biodiversità. Nel 1986 lo scandalo del metanolo ha rischiato di compromettere la nostra credibilità, ma l'Italia ha saputo reagire e le parole chiave di quel rinascimento sono state qualità e controlli. Il mondo ci guarda e siamo pronti a scrivere



Con 52 vini a denominazione, 28 Doc, 14 Docg e 10 Igt, il Veneto è il primo esportatore nazionale. L'export vale un miliardo e 700 milioni e ci sono due milioni di persone che lavorano nel comparto. Ma è fondamentale affrontare la sfida della burocrazia».

«Qui c'è l'Italia che, come ha ricordato il presidente Danese, rappresenta al meglio il Made in Italy e l'italianità dei produttori e dei trasformatori nel vino e nell'agroalimentare – è stato il saluto il sindaco di Verona, **Flavio Tosi** –. Il Veneto è la prima regione in Italia per produzione ed esportazione, così come Verona è la prima provincia. Dunque questa fiera si trova nel posto giusto, nel momento giusto. Verona rappresenta le bellezze artistiche e architettoniche, un patrimonio che nessuno ci può eguagliare, insieme a produzioni straordinarie nel settore agroalimentare».



#vitaly #vino #eventi

50esima edizione del salone internazionale dei vini e dei distillati - programmi -

LUNEDÌ 11 APRILE 2016 Il futuro del vino italiano tra tutela dei vitigni autoctoni e valorizzazione dei territori

09:30 Sala Salieri - Palaexpo, Piano -1

Organizzato da Confederazione Nazionale Coldiretti

L'Ente sarà rappresentato dal Vicepresidente Vicario Valente

Il vino italiano sugli scaffali della grande distribuzione italiana ed estera

10:30 • 12:30 Sala Vivaldi - Palaexpo, Piano -1

Organizzato da Vinitaly

in collaborazione con IRI

L'Ente sarà rappresentato dal Direttore Commerciale Valsecchi e dall'Area Manager Bruno

Presentazione del Francobollo dedicato ai 50 anni di Vinitaly alla presenza del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina e del Presidente di Poste Italiane Luisa Todini

10.00

V Piano – Palazzo Uffici Veronafiere

Autorità accolte hall Palazzo Uffici

L'Ente sarà rappresentato dal Presidente Danese e dal Direttore Generale Mantovani

Convegno inaugurale Sol&Agrifood - Agropirateria: quando l'Italia sa difendersi alla presenza del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina

10.30 Sala Polifunzionale - Pad. Sol&Agrifood

Organizzato da Veronafiere

L'Ente sarà rappresentato dal Presidente Danese e dal Direttore Generale Mantovani

Degustazione "Francia e Italia, unite nell'eccellenza" (relatore Raoul Salama) 11:00 – Sala Argento

Organizzata da Salama

L'Ente sarà rappresentato dal Direttore Generale Mantovani

Conferenza stampa - Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene verso la candidatura Unesco

12:30 Pad 4 stand D4/E4

Organizzato da Regione Veneto con la presenza del Presidente Luca Zaia

Il mercato europeo del vino biologico, strategie per lo sviluppo e l'internazionalizzazione



15:00 Sala Puccini - 1° Piano Galleria Arena

Organizzato da Federbio

L'Ente sarà rappresentato dal Direttore Commerciale Valsecchi e dall'Area Manager Bruno

'World Wine Web'

Ore 14.30

Auditorium Verdi - Palaexpo, Piano -1

(Ingresso in sala riservato ai possessori dell'accredito dedicato entro le ore 14:00)

Incontro tra il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi e il fondatore di Alibaba, Jack Ma, sul futuro del vino.

Modererà l'incontro il direttore di Repubblica, Mario Calabresi. Sarà presente all'evento il Ministro Maurizio Martina.

L'Ente sarà rappresentato dal Presidente Danese e dal Direttore Generale Mantovani

MARTEDÌ 12 APRILE 2016

Le varietà di vite resistenti da vino, opportunità da scoprire

09:30 Sala Rossini - 1° Piano Galleria Arena

Organizzato da L'Informatore Agrario

in collaborazione con Veronafiere

Leggere l'olio Extravergine di qualità: quali informazioni per tutelare consumatori e produttori?

10:30 Sala Polifunzionale - Pad. Sol&Agrifood

Organizzato da Veronafiere

XXVIII Seminario Tecnico Masi

11:00 Sala Argento - Palaexpo, ingresso A2 (piano -1)

Organizzato da Masi Agricola S.p.A

L'Ente sarà rappresentato dal Direttore Generale Mantovani

Federazione Nazionale di prodotto Confagricoltura

15:00 Sala Mozart - 1° Piano Palaexpo

Organizzato da Confagricoltura

L'Ente sarà rappresentato dal Vicepresidente di Canossa

Donne del Vino: Presente e futuro del vino al femminile

15.00

Sala Salieri – Palaexpo Piano -1°

Organizzato da Coldiretti in collaborazione con Asnacodi

Il codice unico del vino dei mercati eurasiatici: i nuovi scenari per il vino italiano

15:00 Sala Puccini - 1° Piano Galleria Arena

Organizzato da Business Strategies

in collaborazione con Veronafiere

L'Ente sarà rappresentato dal Direttore Generale Mantovani

I 50 anni di Vinitaly in 5 vini

15:00

Sala Argento

Organizzato da Ais

L'Ente sarà rappresentato dall'Area Manager Gianni Bruno.

Focus Mercati Germania UK

Tasting room - ICE LOUNGE PAV. 10

15:30

Organizzato da ICE-AGENZIA

Focus Mercato Turchia

Tasting room - ICE LOUNGE PAV. 10

16:30

Organizzato da ICE-AGENZIA

MERCOLEDÌ 13 APRILE 2016

Premiazione della 7ma edizione "Premio Golosario"

09.45

Padiglione Sol&Agrifood – Area Agorà

L'ente sarà rappresentato dal Presidente Danese e dal Direttore Generale Mantovani

Arrivo a Veronafiere dei Ministri dell'Agricoltura UE partecipanti all'European Forum of wine-producing Countries.

10.00

La delegazione sarà accolta dal Presidente Danese e dal Direttore Generale Mantovani.

Focus Mercato Cina

10:00 Tasting room - ICE LOUNGE PAV. 10

Organizzato da ICE-AGENZIA

Focus Mercato USA

11:00 Tasting room - ICE LOUNGE PAV. 10

Organizzato da ICE-AGENZIA

I consumatori internazionali sempre più agguerriti: buono, pulito e giusto è sufficiente?

#vino #vinality

Vino i suoi primi 50 anni analizzati dall'osservatorio del vino.

Il presidente Osservatorio Vino, Zonin: "Evoluzione passa da organizzazione, competenza, sistema. Osservatorio con Vinality è strumento ancora più strategico per aziende, in Italia e all'Estero"



Il direttore generale di VeronaFiere, Mantovani: "Osservatorio è risposta concreta per sviluppare business. Insieme a Vinality, voce univoca, autorevole e internazionale".

Verona, 11 aprile 2016 – "Abbiamo voluto rendere omaggio a questa 50a edizione di Vinality con un convegno che ripercorresse gli ultimi 50 anni del vigneto Italia, analizzandolo sotto differenti punti di vista con gli approfondimenti dei partner dell'Osservatorio del Vino: ISMEA, Wine Monitor, SDA Bocconi, CREA Viticoltura Enologia. Un'analisi che ha sottolineato come il mondo del nostro vino si sia evoluto, investendo in qualità e concentrando la produzione nelle aree più vocate proprio per valorizzare al meglio un prodotto che sempre più è riconosciuto all'estero come ambasciatore d'eccellenza".

Con queste parole **Domenico Zonin**, presidente dell'Osservatorio del Vino, interviene al Convegno dal titolo: "Cantine e vigneti, consumi e mercati: cinquant'anni di storia del vino italiano", organizzato oggi dall'Osservatorio e da Veronafiere presso la Sala Conferenze dello Stand Mipaaf. Dopo i saluti introduttivi di Domenico Zonin, di **Giovanni**

Mantovani, Direttore Generale Veronafiere, **Raffaele Borriello**, Direttore Generale Ismea, sono intervenuti: **Fabio del Bravo di Ismea**, **Andrea Rea** di SDA-Bocconi, **Denis Pantini** di Wine Monitor Nomisma e **Diego Tomasi** di CREA - Viticoltura Enologia. I partner dell'Osservatorio hanno messo a fuoco diversi aspetti dell'evoluzione-rivoluzione del vino italiano: dalla trasformazione della geografia produttiva, che ha visto cambiare radicalmente la tipologia dei vitigni coltivati nel nostro Paese, all'analisi di come è cambiato il marketing del vino delle imprese italiane per arrivare a capire come sono evoluti stili di consumo e strategie distributive. Un cammino di successo che ha portato il vino italiano da commodity a specialty.

"Ora ci aspettano altri cinquant'anni di sviluppo – aggiunge il presidente Zonin – nei quali grazie all'Osservatorio del Vino e ai suoi partner potremo essere più puntuali e tempestivi nell'orientare le nostre aziende con dati certi e letture approfondite, per studiare strategie aziendali e attività istituzionali aderenti alle necessità del nostro mondo con l'obiettivo di affrontare il mercato senza doverlo subire come, purtroppo, ancora in qualche caso avviene. A tal

proposito – conclude Domenico Zonin – siamo lieti di annunciare oggi un nuovo agreement che ci consentirà di essere ancora più efficaci. Verona Fiere, con Vinality, entra a pieno titolo tra i partner dell'Osservatorio del Vino. Da un lato, quindi, avremo l'Osservatorio quale primo e unico punto di riferimento istituzionale per la raccolta, l'analisi, il commento e la diffusione dei dati statistici del settore vitivinicolo, sia sul fronte produttivo che su quello dei mercati interno e internazionale. Dall'altro, con Vinality, potremo contare su uno strumento di estrema utilità ed efficacia per l'internazionalizzazione delle nostre aziende che avrà a disposizione dati certi per definire le migliori strategie da mettere a disposizione del vigneto Italia".

"La firma di oggi, nel contesto di questo storico 50° Vinality, costituisce un ulteriore passo in avanti nel gioco di squadra per far crescere il nostro sistema vitivinicolo nazionale – commenta **Giovanni Mantovani**, direttore generale di Veronafiere –. Il premier Renzi ha indicato l'obiettivo di 7,5 miliardi di export nel 2020. Per raggiungerlo, alle aziende del vino servono strumenti sempre nuovi ed efficaci. Vinality da 50 anni rappresenta la piattaforma di promozione all'estero per eccellenza. Ma per sviluppare il proprio business servono anche statistiche e dati di mercato sempre aggiornati. L'Osservatorio del Vino promosso da UIV in questo senso costituisce una risposta concreta. E da oggi può contare anche sulla partnership di Vinality, aprendo una finestra di monitoraggio permanente sul comparto che ci aiuterà ad orientare le attività e le strategie a favore del vino italiano, con una voce univoca, autorevole ed internazionale".

#vino #web #e-commerce

Vino, e piattaforme digitali

Vinality e Cina, Danese: "Il futuro viaggerà anche su piattaforme digitali". Mantovani: "Veronafiere in Cina da 20 anni con azioni di promozione"



Verona, 11 aprile 2016. «Non possiamo non condividere la posizione del premier Matteo Renzi e del fondatore del portale di e-commerce Alibaba, Jack Ma, perché il futuro viaggerà anche sulle piattaforme digitali. Veronafiere, infatti, è stata tra i primi con la sua piattaforma Vinality Wine Club a promuovere online le vendite delle migliori etichette italiane e siamo fermamente convinti che i margini di crescita per il nostro agroalimentare – e per il vino in particolare – siano piuttosto ampi»

ha commentato il presidente di Veronafiere, **Maurizio Danese**, al termine dell'incontro – moderato dal direttore di Repubblica, Mario Calabresi e organizzato dal ministero delle Politiche agricole – fra il presidente del consiglio italiano, **Matteo Renzi**, e l'imprenditore cinese **Jack Ma**. «La sfida si gioca su due fronti – ha proseguito Danese – sul piano della tutela del Made in Italy e sulla promozione, attraverso azioni coordinate per spiegare la peculiarità del vino italiano. E una giornata del vino pianificata per il 9 settembre mi sembra un'idea interessante».

Secondo i dati Istat, nel 2015 l'Italia ha esportato vino in Cina per un controvalore di circa 90 milioni di euro, con una crescita pari al 18% rispetto all'anno precedente. Dal punto di vista quantitativo, invece, l'aumento è stato del 5,5 per cento.

Così

«Si tratta di uno scenario che Veronafiere segue con attenzione – ha specificato il direttore generale, Giovanni Mantovani – presidiando il mercato cinese da 20 anni, attraverso iniziative promozionali e di accompagnamento di aziende vitivinicole italiane, senza dimenticare le attività di formazione della VIA-Vinality International Academy, che mirano a far conoscere la biodiversità dei vitigni italiani ai consumatori e agli importatori cinesi e che stanno riscuotendo notevole interesse».

(FotoCrediti ©FotoEnnevi_Veronafiere)

#vino #vinality

Renzi e Jack Ma, fondatore di Alibaba, a Vinality

Il Premier: «Obiettivo 50 miliardi export agroalimentare al 2020 è possibile»

L'imprenditore cinese titolare del colosso del commercio digitale lancia la giornata del vino il 9 settembre.

Verona, 11 aprile 2016 – «Due anni fa a Vinality ci siamo dati l'obiettivo di raggiungere i 7,5 miliardi di export di vino entro il 2020 e di 50 miliardi per il comparto agroalimentare. Eravamo a 30 miliardi e oggi siamo arrivati a 36,9 miliardi, nel vino eravamo a 4,9 miliardi e siamo a 5,4 miliardi: possiamo farcela. Il ministro Martina è in prima fila in questa direzione».

Lo ha detto il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, che oggi ha partecipato alla seconda giornata dell'edizione numero 50 di Vinality, ricevuto dal presidente di Veronafiere, **Maurizio Danese** e dal direttore generale, **Giovanni Mantovani**.

Il premier Renzi ha incontrato il cinese **Jack Ma**, fondatore di Alibaba, in un dibattito sul



futuro del vino e la sfida del digitale, moderato dal direttore di Repubblica, **Mario Calabresi**. A organizzare l'evento è stato il ministero delle Politiche agricole. «Con questo 50° Vinality abbiamo l'occasione per svoltare e vogliamo farlo – ha esordito il ministro del Mipaaf, **Maurizio Martina** –. Con Alibaba abbiamo già sottoscritto un accordo per la tutela del Made in Italy agroalimentare, vogliamo ora lavorare insieme per la promozione».

Fra le novità annunciate nel corso dell'incontro, la nascita della giornata del vino da parte del colosso mondiale dell'e-commerce: «Partirà il 9 settembre alle ore 9 – ha svelato Ma –. Perché per noi il 9 è il numero del vino, dunque 9-9-9 suona come wine-wine-wine. E credo che riusciremo ad accorciare le distanze tra lo spazio di mercato del vino

francese in Cina, che è al 55%, contro il 6% della quota italiana».

«Il futuro di Alibaba e dell'Italia sono intimamente connessi – ha aggiunto Renzi –. Il digitale può trasformare radicalmente la nostra economia. I francesi hanno saputo raccontare una storia, un paese, una strategia comune: dobbiamo farlo anche noi. Con Alibaba abbiamo la gigantesca opportunità di raccontare che l'Italia è il Paese con il maggior dividendo possibile dalla globalizzazione».

L'imprenditore cinese, che ha lanciato la piattaforma commerciale 17 anni fa, ama profondamente l'Italia e i suoi prodotti. «Vogliamo portare l'export italiano di vino dal 6% fino al 66%, se ce la facciamo – ha specificato Ma –. Voglio essere l'ambasciatore dei prodotti italiani in Cina, Alibaba deve essere la porta di ingresso dei prodotti italiani in Cina e faremo in modo di proteggere anche i vostri diritti su proprietà intellettuale». Le potenzialità sono enormi, perché la Cina già oggi può contare su una classe media di oltre 300 milioni di persone».

(FotoCrediti ©FotoEnnevi_Veronafiere)

#vino #cooperazione #vinality

Vino e cooperazione

Mercuri (Alleanza cooperative): Ringraziamo il Presidente Mattarella per avere ricordato il ruolo della cooperazione



Vinality - Verona, 10 aprile 2016. “Non si può che apprezzare quanto detto dal Presidente della Repubblica nel suo

intervento dedicato al vino in occasione dell'inaugurazione del 50° Vinality. E agli apprezzamenti si aggiungono i ringraziamenti per aver ricordato come ‘le strutture cooperative realizzino oltre la metà del prodotto enologico italiano’”. Lo

ha detto al Vinality il presidente di Alleanza delle Cooperative – settore agroalimentare, Giorgio Mercuri. “Il Presidente Mattarella – ha proseguito Mercuri - ha ricordato che la storia del vino ‘dimostra l'interdipendenza positiva tra produzioni e rafforzamento delle reti sociali’. Paradigmi, questi, che rappresentano i capisaldi della cooperazione”.

#vino #vinality

Il Premio Angelo Betti per il 50esimo di Vinality

Il Premio, che dal 1973 viene riconosciuto su base regionale a coloro che abbiano contribuito e sostenuto il progresso qualitativo dell'enologia italiana, viene intitolato da quest'anno ad Angelo Betti, ideatore di Vinality negli anni '60. Per i premiati fotografia con il Presidente della Repubblica Mattarella, che oggi ha inaugurato il 50° Vinality

Verona, 10 aprile 2016 – Nell'anno della sua cinquantesima edizione, Vinality (Veronafiere 10-13 aprile 2016, (www.vinality.com)) celebra questo importante traguardo **intitolando al suo ideatore, Angelo Betti, il Premio "Benemeriti della Vitivinicoltura Italiana"**. Già Premio Cangrande, il riconoscimento, anch'esso ideato da Betti, viene assegnato fin dal 1973 ai grandi interpreti del mondo enologico italiano.

Nella seconda metà degli anni '60, quando prese vita l'idea di realizzare una fiera esclusivamente dedicata al vino, Angelo Betti era capo ufficio stampa e responsabile nuovi progetti di Veronafiere, successivamente ne divenne anche segretario generale.

«Quella di Angelo Betti fu una vera e propria intuizione che anticipava i tempi – dichiara



Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere –. Non tutti in quel momento storico capirono l'importanza del progetto e del nome scelto, ma Betti fu perseverante nella sua visione, tanto che Vinality diventò subito un punto di riferimento internazionale, che si è consolidato nel corso di cinquanta edizioni».

Il Premio "Benemeriti della Vitivinicoltura" è un prestigioso riconoscimento che viene assegnato seguendo le indicazioni degli Assessorati regionali all'agricoltura; a loro il compito di segnalare coloro che, con la propria attività professionale o imprenditoriale, abbiano contribuito e sostenuto il progresso qualitativo della produzione viticola ed enologica della propria regione e del proprio Paese. Consegnato tradizionalmente durante l'inaugurazione di Vinality, nel 1990 venne assegnato per la Regione Veneto anche allo stesso Angelo Betti. → Scarica la foto di Angelo Betti, premiato dalla Regione nel 1990.

Per il 50° Vinality, le insegne del Premio Angelo Betti vengono attribuite

a: Francesco Paolo Valentini (Abruzzo); Tenuta Parco dei Monaci di Rosa Padula (Basilicata); Carmine Maio (Calabria); Azienda Agricola San Salvatore 1988 (Campania); Alessandro Morini (Emilia-Romagna); Flavio Basilicata (Friuli Venezia Giulia); Azienda "Agricoltura Capodarco" (Lazio); Azienda Agricola "Cognata Gionata" (Liguria); Cristina Cerri Comi (Lombardia); Cantina Terracuda (Marche); Loredana Dragani (Molise); Franco Roero (Piemonte); Paolo Foradori (Provincia Autonoma di Bolzano); Anselmo Martini (Provincia Autonoma di Trento); Gianfelice d'Alfonso del Sordo (Puglia); Cantina Sociale Dorgali (Sardegna); Leonardo Taschetta (Sicilia); Gabriele Da Prato (Toscana); Filippo Peppucci (Umbria); Stefano Celi (Valle d'Aosta); Gianni Borin (Veneto).

I nomi di questi professionisti ed imprenditori premiati vanno ad arricchire un Albo d'Oro composto da personalità che hanno fortemente contribuito alla crescita del sistema viticolo ed enologico italiano, tanto da farne un modello di riferimento internazionale.

In Copertina Angelo Betti premiato nel 1990

Per i premiati foto con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che oggi ha inaugurato la cinquantesima edizione di Vinality. → Scarica [la foto dei Benemeriti con il Presidente Mattarella](#)

#olio #vinality

Sol&Agrifood: etichetta narrante arma vincente per il made in Italy di qualità

Verona, 12 aprile 2016 – Un'alleanza fra produttori agroalimentari e consumatori che tuteli entrambi dalle frodi e dalle sofisticazioni parte da una conoscenza della qualità intrinseca, espressione di un sistema di produzione, del territorio e delle sue materie prime. Lo sanno bene gli olivicoltori di Sol&Agrifood, la Rassegna dell'agroalimentare di qualità in corso a Verona in contemporanea con Vinality ed Enolitech (www.solagrifood.com), spesso costretti a



subire la cattiva pubblicità derivante dalla scoperta di oli extravergine di oliva solo in etichetta.

Se ne è parlato ieri durante il convegno "Leggere l'olio extravergine di qualità: quali informazioni per tutelare consumatori e produttori", organizzato da

Veronafiere in collaborazione con la Guida agli extremevergini di Slow Food Editore.

«Abbiamo 405 tipi di cultivar di olivo in Italia, che è ciò che ci permette di avere oli eccezionali. Per questo – ha detto il comandante Regionale per la Toscana del Corpo Forestale dello Stato **Giuseppe Vadala** – è importante difendere la qualità. Lo strumento è un'etichetta che dichiara l'origine della materia prima agroalimentare, punto di forza del made in Italy» (fonte veronafiere)



MERCATO CEREALI

Cereali. L'impennata dei proteici e i timori di ondate di caldo a partire da luglio

I fondi d'investimento puntano sulla soia e i proteici stanno riprendendo valore. Incomprensibile il rafforzamento dell'euro soprattutto se si mettono a confronto le economie USA e UE; la prima in apparente salute e la seconda in frenata su tutti i fronti



M e r c a t i periodo, il prezzo è da considerarsi conveniente.

internazionali

Cereali. L'impennata dei proteici e i timori di ondate di caldo a partire da luglio

I fondi d'investimento puntano sulla soia e i proteici stanno riprendendo valore. Incomprensibile il rafforzamento dell'euro soprattutto se si mettono a confronto le economie USA e UE; la prima in apparente salute e la seconda in frenata su tutti i fronti

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 13 aprile 2016 -

In attesa dei consueti dati statistici di USDA previsti per oggi, sembra, almeno a osservare le quotazioni a cavallo del week end, che il mercato stia mettendo le ali alla Soia:

Venerdì:

Semi : maggio 916,60 (+12,2) luglio 925,00 (+12,1)

Farina : maggio 273,70 (+6,9) luglio 276,10 (+6,7)

Lunedì:

Semi : maggio 928,20 (+11,4) luglio 936,60 (+11,6)

Farina : maggio 280,10 (+6,4) luglio 282,50 (+6,4)

Inoltre, nella giornata di ieri, il seme di soia era in crescita di 6 punti e la farina di tre. Comunque, anche se con 15 dollari in più, la farina di soia resta un proteico particolarmente appetibile, soprattutto se si fa appello alla memoria e si ritorna al tempo in cui quotava 500 euro a tonnellata. Oggi, in confronto a quel



I fondi di investimento, padroni del mercato di questi giorni, divulgano informazioni circa l'ipotesi di avverse previsioni meteorologiche per la prossima estate con ondate di caldo a partire da luglio che potrebbero danneggiare le coltivazioni.

Si potrebbe malignamente dedurre che si celi una "manovra" per indurre una maggiore investimento culturale a favore della soia dove le operazioni speculative avrebbero maggiori probabilità di successo.

Indicatori internazionali 12 aprile 2016

L'Indice dei **noli** è salito sensibilmente a 539 punti, il **petrolio** gira attorno a 40\$ e l'indice di **cambio** va ancora a favore dell'€ a 1,1419 .

Indicatori del 12 aprile 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
539	1,1419	40,2 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

#madeinitaly #sicurezza #salute

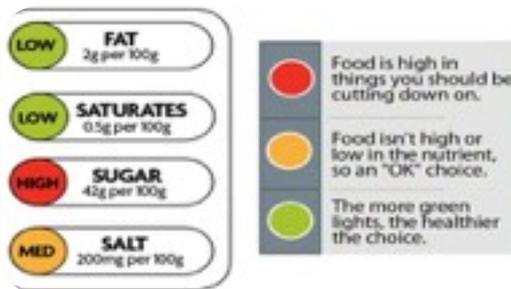
Etichette. Il semaforo inglese non piace all'UE

Vittoria della dieta mediterranea. L'Europarlamento con **402 voti a favore, 285 contrari e 22 astensioni** invita la Commissione europea a "riesaminare la base scientifica" del sistema "a semaforo".

di **Virgilio Parma**, 13 aprile 2016 – Il Parlamento Europeo ha respinto il sistema inglese dell'etichetta a 'semaforo' sugli alimenti e chiede di rimettere in discussione il fondamento scientifico dei cosiddetti 'profili nutrizionali'.

La richiesta è stata approvata con **402 voti a favore, 285 contrari e 22 astensioni**.

"Siamo soddisfatti per il voto del Parlamento europeo che bocchia un sistema di etichettatura troppo semplicistica e fuorviante. Siamo



favorevoli alla corretta informazione del consumatore ma questa deve essere oggettiva e basata su evidenze scientifiche. No, quindi, ad un sistema che penalizza le produzioni di qualità, in particolare olio, formaggi e salumi". Commenta così **Giorgio Mercuri**, presidente dell'Alleanza delle Cooperative agroalimentari il voto dell'assemblea di Strasburgo in favore dell'eliminazione dei profili nutrizionali in etichetta, sul genere del "semaforo inglese".

"Ringraziamo - prosegue Mercuri - il lavoro condotto dall'Italia e dai nostri parlamentari

europei, in particolare da Paolo De Castro, per il raggiungimento di questo primo significativo risultato. E' importante riflettere in ambito europeo su come favorire un consumo più consapevole, purché si utilizzino criteri oggettivi, senza danneggiare produzioni simbolo dell'agroalimentare italiano promosse dalla Dieta mediterranea".

Cos'è il semaforo.

Si tratta di un sistema introdotto unicamente nel Regno Unito, e fortemente voluto dal ministero della Salute britannico per contrastare l'obesità. Sulle etichette dei prodotti alimentari distribuiti in UK c'è dunque un piccolo semaforo che fornisce al consumatore le informazioni nutrizionali essenziali. Da molti Paesi produttori di qualità il sistema informativo a "semaforo" è giudicato grossolano.

#politica #vitaly #UE

A Verona il forum dei Ministri dell'agricoltura dei paesi UE produttori di vino

Danese: a Vinality Business e relazioni politiche internazionali. Il Forum è stato organizzato dal Ministero italiano delle Politiche agricole e ha visto la presenza, accanto al ministro Maurizio Martina e al viceministro Andrea Olivero

Verona, 13 aprile 2016. «Vinality si conferma una fiera internazionale dove, accanto al business, si definiscono le linee politiche italiane e si discutono ad alto livello i progetti europei; segno che il futuro del vino passa sempre più da Verona».

Lo dice il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese, a margine dello European Forum of wine-producing Countries, il Forum dei ministri dell'Agricoltura dei principali paesi europei



produttori di vino, convocato dal ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina.

«Dopo l'inaugurazione di Vinality da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ringraziamo per il tributo che ha voluto riconoscere a questi primi 50 anni di attività e la presenza del presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ci ha onorato – prosegue Danese – grazie all'intenso lavoro del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, la rassegna di Verona è stata teatro di un altro evento di grande profilo istituzionale, segno del prestigio internazionale di cui gode Vinality e il comparto vitivinicolo italiano».

Positiva, per il presidente Danese, l'individuazione del Forum internazionale – che ha rappresentato oltre l'80% dei produttori europei - di «elementi chiave per il futuro, come la semplificazione, la competitività e la qualità, aspetti sui quali Vinality da tempo pone l'attenzione per affrontare sia il mercato interno che la sfida dell'internazionalizzazione».

Il Forum è stato organizzato dal Ministero italiano delle Politiche agricole e ha visto la presenza, accanto al ministro Maurizio Martina e al viceministro Andrea Olivero, di ministri e delegati da Francia, Portogallo, Spagna, Slovenia, Ungheria, insieme a Paolo De Castro in rappresentanza del Parlamento europeo.

(Fonte Veronafiere)

#vinality #vino

50° Vinality, vinta la sfida della qualità

Ha chiuso ieri a Verona, dopo quattro giorni, la 50ª edizione del Salone dedicato a vini e distillati.

130.000 operatori, dei quali 50mila da 140 Paesi esteri con 28.000 top buyer accreditati. Bene anche il fuori salone con 29mila presenze.

Nella top ten dei buyer esteri in crescita Stati Uniti (+25%), Germania (+11%), Regno Unito (+18%), Francia (+29%), Canada (+30%), Cina (+130%), Giappone (+ 21%), Paesi del Nord Europa (+8%), Paesi Bassi (+24%) e Russia (+18 per cento).

Verona, 14 aprile 2016 – In crescita buyer e affari, con visitatori sempre più qualificati. È la cifra di Vinality 2016 che chiude oggi con 130mila operatori da 140 nazioni e ha visto superare lo storico record di 100mila metri quadrati netti espositivi, prima rassegna al mondo per superficie con più 4.100 espositori da più di 30 Paesi. Quasi 50mila le presenze straniere, con 28mila buyer accreditati dai mercati internazionali in aumento del 23% rispetto al 2015, grazie al potenziamento delle attività di incoming di Vinality e del Piano di promozione straordinaria del Made in Italy (www.vinality.it).

Il fuori salone Vinality and the City ha registrato 29mila presenze, interpretando la strategia di diversificazione dell'offerta per gli operatori professionali a Vinality, da quella rivolta ai wine lover, appassionati e giovani con degustazioni, spettacoli ed eventi culturali nelle piazze del centro storico di Verona.

«L'obiettivo era quello di dare un segnale chiaro alle aziende espositrici e ai visitatori, per fare in modo che la 50ª edizione di Vinality fosse quella che proiettava la rassegna nei prossimi cinquant'anni – commenta il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese –. L'aver saputo mantenere la parola data e creare un format che ha soddisfatto in pieno le attese, sia per il wine business in fiera sia per il wine festival in città, con una edizione di Vinality and the City dai grandi numeri, è motivo di orgoglio e di impegno per migliorare ulteriormente il prossimo anno».

«Questa edizione è stata l'occasione, inoltre, per celebrare la storia di una manifestazione che da 50 anni promuove nel mondo il vino italiano e la sua cultura – continua Danese –. Per la prima volta, infatti, un Capo dello Stato ha inaugurato ufficialmente Vinality. Il Presidente Mattarella ha



ricordato la funzione del Vinality quale “vettore e simbolo della qualità vitivinicola italiana, apprezzata nel mondo”, nell'ambito di un progetto di “internalizzazione e sostegno dell'export verso nuove aree di consumo”».

Vinality 2016 ha ricevuto lunedì la visita anche del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che ha discusso degli sviluppi delle vendite digitali del vino, insieme a Jack Ma, fondatore di Alibaba, il colosso dell'e-commerce cinese che proprio da Verona ha lanciato il 9 settembre la



Giornata del vino in Cina. Con loro anche il ministro alle Politiche agricole Maurizio Martina, che nella giornata conclusiva ha organizzato in fiera il Forum dei ministri europei dei principali paesi a vocazione vinicola.

«Da questa edizione emergono segnali interessanti sia dall'estero che dal mercato interno – spiega il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani – confermando la capacità del Salone di interpretare le tendenze, mettere a frutto il lavoro di internazionalizzazione e capitalizzare esperienze importanti, come la realizzazione del Padiglione



del Vino ad Expo 2015. In particolare, a questo Vinality, aumentano in modo significativo, ed in ordine di rilevanza quantitativa delle presenze, i buyer da Stati Uniti (+25%), Germania (+11%), Regno Unito (+18%), Francia (+29%), Canada (+30%), Cina (+130%), Giappone (+ 21%), Paesi del Nord Europa (+8%), Paesi Bassi (+24%) e Russia (+18 per cento). Dati positivi anche dal fronte interno, con gli operatori dal Centro e Sud Italia cresciuti mediamente del 15 per cento».

Nei quattro giorni, oltre agli incontri b2b, si sono tenuti più di 300 appuntamenti tra convegni, seminari, incontri di formazione sul mondo del vino. In primo piano, come ogni anno, le esclusive degustazioni, tra cui quella della Vinality International Academy che ha ricordato la figura di Giacomo Tachis, uno dei più grandi enologi italiani recentemente scomparso

In contemporanea a Vinality, si sono svolte come ogni anno, Sol&Agrifood, la manifestazione di Veronafiere sull'agroalimentare di qualità (www.solagrifood.com), ed Enolitech, rassegna su accessori e tecnologie per la filiera oleicola e vitivinicola (www.enolitech.it).

Sono stati 2.357 i giornalisti accreditati da 47 nazioni che hanno seguito la manifestazione.

La 51ª edizione di Vinality è in programma dal 9 al 12 aprile 2017.



#vinality #emiliaromagna

Vinality 2016: il bilancio dell'Emilia Romagna

Molti gli aspetti positivi, ne parlano Presidente e Direttore di Enoteca Regionale

«Sono molti gli aspetti positivi che abbiamo riscontrato in questo 50esimo Vinality. Quello che però ci preme sottolineare particolarmente è la grande affluenza che abbiamo riscontrato, nonostante la nuova politica di accesso all'evento stabilita da Verona Fiere. Mentre prima si poteva pensare che il Padiglione 1 Emilia Romagna fosse frequentato, oltre che per il business, per la grande accoglienza e l'ospitalità, che certo non sono mancate, quest'anno abbiamo avuto la conferma che è alto l'interesse per i nostri vini anche da parte degli addetti al settore che per tutte e 4 le giornate hanno affollato il Padiglione 1. Conferma che ci è arrivata anche dai 200 produttori presenti, tutti unanimi a sottolineare il successo ottenuto», commenta a caldo Pierluigi Sciolette, Presidente di Enoteca Regionale, in chiusura della manifestazione italiana fra le più importanti a livello internazionale per il settore vino. «L'Emilia Romagna è una delle poche regioni italiane ad avere all'interno del Vinality un'identità e un'idea di insieme. Riusciamo ad avere sotto uno stesso "tetto" piccole, medie e grandi imprese, gruppi privati e cooperative: siamo una regione che fa sistema e, insieme, raggiungiamo traguardi importanti».

Conclude Sciolette: «Nell'organizzazione



abbiamo avuto attenzione per il territorio, il vino e il food nel suo insieme, attraverso lo slogan della "via Emilia, dal 187 A.C. un viaggio nel buon gusto" che accompagna e unisce tutte le entità enogastronomiche, e non solo, della nostra regione, da Rimini a Piacenza, passando per il ferrarese».

Per dare la dimensione del successo, ma anche del grande lavoro che prende vita all'interno del Padiglione 1, il Direttore di Enoteca Regionale, Ambrogio Manzi, racconta: «è una macchina organizzativa importante quella del nostro Vinality, con 500 vini nei 7 banchi d'assaggio,



tante iniziative in programma nei vari stand nell'area eventi (tra le quali la presentazione dall'App "Via Emilia Wine & Food", con l'intervento dell'Assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli), moltissime le degustazioni tutte fatte in modo professionale con un'attenzione minuziosa anche ai dettagli, come la fornitura di ghiaccio (in 4 giorni ne sono stati distribuiti circa 40 quintali!), di spumantiere personalizzate, bicchieri sempre perfetti. L'Emilia Romagna è l'unica a dare l'opportunità agli espositori di fare incontri di lavoro all'interno del proprio ristorante (che "sfornava" circa 350 coperti al giorno)».

Prosegue Manzi: «C'è un grande lavoro già prima dell'apertura della fiera: abbiamo 1000 persone da gestire tra addetti ai lavori e aziende, 30 persone dedicate ai 15.000 bicchieri, 40 persone dedicate al ristorante, 20 sommelier addetti alle degustazione e ai banchi d'assaggio, oltre a quelli presenti nelle singole aziende, un ufficio comunicazione dedicato al Vinality composta da 10 persone tra giornalisti, blogger, operatori TV, un ufficio segreteria permanente di 6 persone. Numeri che sottolineano la complessità di questo grande evento»

(fonte Regione Emilia Romagna - enoteca emilia romagna)



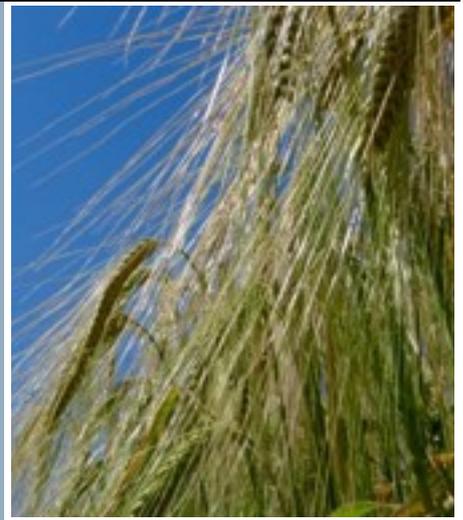


MERCATO CEREALI

Cereali. Poderoso rimbalzo di mercati

E' plausibile che i fondi di investimento, tornati da qualche giorno a impadronirsi del palcoscenico, abbiano deciso che le commodities fossero sottoquotate. La poderosa reazione dei mercati delle materie prime.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



M e r c a t i

Mercoledì 13/4:

internazionali

Cereali. Poderoso rimbalzo di mercati

E' plausibile che i fondi di investimento, tornati da qualche giorno a impadronirsi del palcoscenico, abbiano deciso che le commodities fossero sottoquotate. La poderosa reazione dei mercati delle materie prime.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 17 aprile 2016 -

Una settimana contraddistinta dall'impennata dei proteici. Una fiammata inaspettata che ha coinvolto, a poche ore di distanza, anche il mais e il grano.

A gettar benzina sul fuoco le notizie circa le condizioni meteo estive che pregiudicherebbero i raccolti statunitensi e ipotesi d'acquisto cinese.

Venerdì 8/4:

Semi : maggio 916,60 (+12,2) luglio 925,00 (+12,1)

Farina : maggio 273,70 (+6,9) luglio 276,10 (+6,7)

Lunedì 11/4:

Semi : maggio 928,20 (+11,4) luglio 936,60 (+11,6)

Farina : maggio 280,10 (+6,4) luglio 282,50 (+6,4)

Martedì 12/4:

Semi : maggio 936,20 (+8) luglio 944,60 (+8)

Farina : maggio 285,10 (+5) luglio 287,60 (+5,1)

Semi : maggio 955,60 (+19,4) luglio 964,40 (+19,6)

Farina : maggio 292,70 (+7,6) luglio 205,20 (+7,6)

In seguito il mercato telematico è passato in zona leggermente negativa.

Che il mercato fosse caduto sul fondo era chiaro e che avvenisse un rimbalzo prima, e in seguito s'innescasse una tendenza positiva altrettanto ma che si avviasse una progressione così rapida ha preso in contropiede la gran parte degli operatori. I fondamentali economici non giustificerebbero tale reazione in ragione, soprattutto, dei notevoli quantitativi di merce disponibile sul mercato.

E' plausibile invece che i fondi di investimento, tornati da qualche giorno a impadronirsi del palcoscenico, abbiano deciso che le commodities fossero troppo sottoquotate.

Indicatori internazionali 14 aprile 2016

L'Indice dei **noli** staziona intorno 539 punti, il **petrolio** gira attorno a 40\$ e l'indice di **cambio** è sceso da quota 1,14 a 1,1270.

Indicatori del 14 aprile 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
539	1,1270	40,0 \$/bar

(* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e



#referndum #politica

Referendum,
perché
dobbiamo
andare a
votare.



Un'intervento che dimostra, ancora una volta, quanto astuto sia il nostro giovane premier.

In piena bagarre, messo all'angolo dalla

vicenda Guidi-Gemelli, con le piaghe dal caso Banca Etruria ancora non rimarginate e costantemente sotto pressione dai vecchi leopardi (un pochino smacchiati) compagni di partito, Renzi non ha perso invece la lucidità e, con un colpo di genio, è **entrato a gamba tesa sul referendum** pensando, molto probabilmente, di giocarsi a suo favore il numero degli assenteisti proprio a 48 ore dalla votazione di sfiducia del Governo proposta sia da M5S sia da Forza Italia (19 aprile).

La vittoria schiacciante che si determinerà da parte dei non votanti, vittoria peraltro strategicamente preparata a tavolino scindendo la consultazione referendaria dalle prossime imminenti elezioni amministrative, verrà esaltata dal Presidente del Consiglio e Capo del PD, come una Sua Vittoria accomunando e portando a suo favore tutti i pigri, gli ignoranti (quelli che non hanno compreso la domanda a cui rispondere) e tutti quelli, di destra e di sinistra, che sull'argomento avessero scelto di contribuire al mancato raggiungimento del quorum.

No, questo vantaggio non possiamo concederlo a nessuno. Nessuno potrà avvantaggiarsi politicamente di una massa di voti, peraltro inesistenti, trasformando un "referendum tecnico" in una consultazione politica.

Ecco quindi svelato anche il mistero della "strana" apparizione sulla scena politica del Presidente della Corte costituzionale.

L'invito del Presidente Paolo Grossi lo faccio mio e anch'io dico: andiamo a votare. E' un nostro diritto, è un dovere e soprattutto, per quel che mi riguarda, non voglio rientrare nel novero di quelli che daranno credito al Presidente del Consiglio.

Quindi andiamo a votare: SI o NO.

Per comprendere il quesito referendario c'è ancora tempo due giorni. Sono ampiamente sufficienti per farsi la propria opinione.

Si è persino scomodato il Presidente della Corte Costituzionale, Paolo Grossi, a invitare i cittadini al voto. Il giusto contraltare all'indelicata presa di posizione del Premier a favore dell'astensionismo.

Una mossa astutissima di Renzi, il cui risultato si giocherà politicamente, che ancora una volta ha dimostrato lucidità e spregiudicatezza. Un modo per costruirsi la via d'uscita, dopo Banca Etruria, dal caso petrolio, lobby che ha visto coinvolta, per ragioni affettive e non politiche, l'ex Ministra Guidi.

di Lamberto Colla Parma 14 aprile 2016 - -

Se Matteo Renzi non si fosse azzardato, come non avrebbe dovuto fare in qualità di Presidente del Consiglio, a invitare al NON VOTO per il referendum di domenica 17 aprile, molto probabilmente me ne sarei rimasto a casa a gustarmi la vittoria dei disertori. Quella massa di soggetti che, per pigrizia, per incomprendimento del quesito referendario proposto, o per strategia di votazione, avrebbero contribuito al mancato raggiungimento del quorum, contribuendo perciò a invalidare il referendum stesso.

Non ho cambiato idea su questa specifica [chiamata alle urne](#), ma ho cambiato idea su come esprime la mia opinione.

Andrò a votare come ha chiesto di fare il **Presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi**.

Un invito che, giustamente, viene a poche ore di distanza dall'invito opposto del Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Un'uscita ben poco elegante da parte di una così alta carica dello Stato che mi ha lasciato basito. Vero che Renzi è anche il capo del partito di maggioranza ma l'opinione in tal senso l'avrebbe dovuta fare esprimere a un portavoce del PD, a un suo fidato, ma non lui.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica
Agroalimentare - iscritta al
tribunale di Parma al n° 24 il 13
agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

**SOCIETA' EDITRICE
NUOVA EDITORIALE
Soc. coop. a.r.l.**

Via G. Spadolini, 2 43022 -
Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)